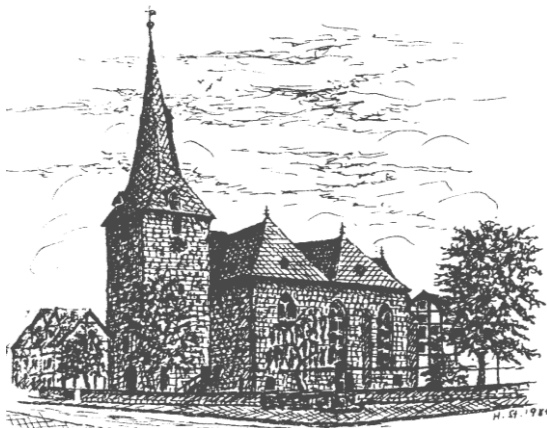


**Evangelische Kirchengemeinde Melsungen**

# **Una visita alla Chiesa protestante Stadtkirche**



**Benvenuto alla Chiesa della Città di Melsungen**

Da 650 anni i cristiani di Melsungen celebrano qui il loro culto.

Nei giorni feriali la chiesa aperta  
è un'oasi di pace e un luogo di preghiera.

## La torre campanaria

Siete entrati in chiesa attraversando la torre campanaria. La torre è la più antica costruzione della città di Melsungen, realizzata verso l'anno 1230.

Prima di entrare possiamo osservare il frammento di una vetrata neogotica (1893) raffigurante la visita di Maria ad Santa Elisabetta madre di Giovanni Battista.

Il portale romanico con arco a tutto sesto, fa parte della prima fase della costruzione (circa 1230). Il portale è fiancheggiato da colonnine e piccoli capitelli in stile corinzio, a destra troviamo un capitello romanico a forma di dado, seguono altre colonnine scanalate sormontate da figure bestiarie ed antropomorfe.

Il massiccio carattere dell'ingresso fa riconoscere il significato simbolico che dai tempi antichi viene espresso nel modo di costruire: a ovest, verso il tramonto, la forte torre respinge le forze dell'oscurità e del male, ad est vero il sorgere del sole si trova l'altare dove la comunità celebra con la santa cena la presenza del Risorto.

*Il posizionamento est (oriente) – ovest della chiesa esprime che i credenti ricevono il loro orientamento da Cristo, infatti Lui ha detto ai suoi discepoli “ Io sono la luce del mondo. Chi mi segue non camminerà mai nelle tenebre, ma avrà la luce che dà vita” (Giov. 8,12).*

## L'interno

Le **navate**, terminate intorno al 1420, e il coro sono costruiti in stile gotico.

Vasto interno a tre navate della stessa altezza (Hallenkirche) l'effetto di ampiezza è dato dalla larghezza (ca. 20 m) che è più grande della lunghezza (ca. 17 m). La mancanza di decorazioni, eliminate in periodo iconoclasta, dà un senso di tranquillità e raccoglimento.

Nell' anno 1605 il Landgravio Maurizio d'Assia, detto l'Erudito, aveva aderito alla linea calvinista della Riforma (Riforma Mauritanica) e fece eliminare tutti gli oggetti di culto di prima della Riforma, ritenendoli non evangelici. Per questa ragione non esistono più gli altari laterali, le immagini e il fonte battesimale medievale.

## **Il coro**

Il **coro** è stato costruito prima delle navate e consacrato nel 1354/55. Solo successivamente la Hallenkirche a tre navate è stata inserita fra il coro e la torre; l'asse del coro si inclina verso nord. Questa inclinazione dell'asse si trova anche in altre chiese gotiche. I crocefissi realizzati nella stessa epoca spesso mostrano il Cristo col capo inclinato: è possibile anche qui un riferimento simbolico.

Il coro, separato dalla navata centrale da un arco trionfale, nei giorni assolati è immerso in una luce calda e splendente proveniente da cinque finestre gotiche con arco a sesto acuto. Le vetrate neogotiche del 1901 rappresentano i quattro evangelisti con i rispettivi simboli: Matteo (angelo), Marco (leone), Luca (toro), Giovanni (aquila), al centro il Cristo portante la croce, con Maria indica il sacrificio di Cristo centro della fede cristiana.

Nel 2003, durante il più recente restauro è stato eretto un nuovo **altare** di pietra arenaria con chiaro riferimento alla navata gotica e alle proporzioni del coro, ma nello stesso tempo la lavorazione del basamento lo qualifica come opera contemporanea. L'utilizzo di una lastra di acciaio *corten* per il sostegno della mensa dà a questo elemento centrale della chiesa, nonostante le sue dimensioni, una certa leggerezza.

I **Paramenti**, disegnati dell'artista Margarete Keith sono due tovaglie di lino, posate sull'altare, a forma di croce. Il fronte mostra il testo del **Credo Apostolico** con le lettere realizzate con bottoni di madreperla. La parte sinistra si riflette come uno specchio sulla parte destra sul tessuto.

Al centro sull'altare è posto un panno di feltro fatto a mano nei colori con i rispettivi simboli dei periodi dell'anno ecclesiastico: viola: la croce come ancora della speranza; bianco: il sole nascente di Pasqua; rosso: una rosa con la croce simbolo dell'amore; verde: una vite con la croce, poiché Gesù dice: "Io sono la vite, voi siete i tralci".

**Il Candeliere di Pasqua** è un manufatto del 1987 di un'artista di Melsungen, Andrea Tollhopf. Il pellicano con i suoi piccoli rappresenta simbolicamente dai tempi medioevali la morte del Redentore Gesù Cristo. Si pensava che il pellicano si aprisse il petto per dare la vita ai suoi piccoli con il proprio sangue.

**Il leggio** scolpito dell'artista di Kassel, Hermann Pohl, rappresenta simbolicamente i quattro evangelisti.

**La fonte battesimale** è scolpito dallo stesso artista Hermann Pohl nel 1983. L'artista fu ispirato dall'incontro di Gesù con la samaritana (Gio. 4). Sul catino di bronzo si possono vedere quattro racconti di battesimi citati negli Atti degli apostoli.

**Il pulpito** in legno di quercia con il suo tipica decorazione neogotica, come anche le gallerie, le finestre del coro e i portoni provengono dal tempo del restauro del 1896/97.

**La pietra sepolcrale** sulla parete sud del coro ricorda Guglielmo d'Assia, figlio illegittimo del Langravio Ludovico II. L'iscrizione sotto lo stemma dice in lingua latina medioevale: "Anno domini 1550/ il giorno di Santa Agata/ il nobile signore / Guglielmo d'Assia/ barone di Landsburg/ è andato via con la morte/ Iddio sia misericordioso con la sua anima".

## **Vetrina**

In una nicchia, nella navata laterale destra si trova una Bibbia latina dell'anno 1543. Proviene da Giovanni Lening, già monaco certosino del monastero sull'“Heiligenberg” e primo pastore protestante di Melsungen.

## **Le chiavi di volta**

Le chiavi di volta poste al vertice delle crociere sono decorate, in parte con rappresentazioni figurative alcune di queste si riferiscono all'arredo medievale della chiesa. Così, non per caso il volto di Cristo si trova sopra l'altare, culmine liturgico del culto. Le altre due rappresentazioni figurative nella zona dell'altare sono state poste invece solo in seguito. Si tratta dei due santi: San Nicola (vestito di rosso con abito vescovile e pastorale) e San Giorgio (con lancia, armatura e scudo). Le due figure provengono probabilmente dalla Hospitalkapelle San Giorgio”, cappella del piccolo convento fuori le mura, vicino al fiume Fulda dove nel 1407 era stato eretto anche un altare a San Nicola.

*San Nicola, vescovo della città di Myra, oggi in Turchia, è un personaggio storico attorno a cui esistono molte leggende. Le più famose descrivono Nicola come amico dei bambini e dei poveri: Ad un vicino mancavano i soldi per dar da mangiare alle tre figlie e non potendo pagare la dote per sposarle voleva venderle ad un bordello. Nicola venne a saperlo e durante la notte andò e gettò nella finestra aperta tre sacchetti pieni di monete d'oro ereditati dai suoi genitori, per far sposare le tre ragazze onorabilmente. Ne deriva l'usanza che San Nicola riempie di regali le scarpe che i bambini hanno messo davanti alla porta o alla finestra la sera del 5 Dicembre.*

*Un'altra leggenda racconta come questo vescovo popolare salvò una nave dal pericolo del naufragio. Per questo San Nicola è venerato come patrono dei marinai. Chiese di San Nicola spesso si trovano nelle città portuali e sulle rive dei fiumi, come qui la cappella sulla riva del fiume Fulda.*

*San Giorgio viene considerato un combattente coraggioso contro gli infedeli. Secondo la leggenda, vicino alla città di Selena in Libia abitava un drago nel lago fuori della città e la minacciava con il suo alito velenoso. Per proteggersi i cittadini dovevano dare due agnelli ogni giorno; più tardi molti dei loro figli e delle loro figlie. Infine tocca in sorte alla principessa. La principessa dopo uno straziante commiato si reca al lago. A questo punto arriva San Giorgio, sul suo cavallo, che facendo il segno della croce trafigge con la lancia la belva feroce che cade a terra ferita. La principessa ora può portare il drago al guinzaglio in città dove tutti fuggono atterriti.*

*San Giorgio promette di uccidere il drago se si fossero convertiti a Cristo, il Re e il popolo si fanno battezzare e lo spirito maligno del drago non può più avvelenare la città.*

*La leggenda ricorda che il cristianesimo è stato sentito dai popoli pagani come una liberazione spirituale e religiosa, ma ci ricorda anche che il cristianesimo non si impone senza conflitto e spesso non senza martirio.*

Sulla chiave di volta davanti all'abside si può vedere l'Annunciazione. Davanti all'arcangelo Gabriele sta Maria in abito azzurro. Il colore azzurro simboleggia la verginità. Maria stupita ed umile incrocia le braccia al petto. Fra i due, una Bibbia aperta su un leggio indica che in questo momento e in questo luogo si fa la volontà di Dio. Un nastro d'oro annuncia il messaggio dell'angelo "Ave benedetta, il Signore è con te sarai incinta e darai luce ad un figlio e lo chiamerai Gesù. Lui sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo!"

*Maria gode di un particolare apprezzamento nella tradizione cristiana e anche la chiesa della città (Stadtkirche) prima della Riforma era stata consacrata alla madre di Gesù (Chiesa della Nostra Signora).*

Su una chiave di volta della navata sinistra si vede su sfondo rosso l'Arcangelo Michele in abito bianco. Michele combatte il drago e

l'uccide con una lancia d'oro. Il drago è il simbolo delle forze del male.

*Dal medioevo, San Michele godeva di grande popolarità perché aiutava gli uomini e veniva considerato accompagnatore delle anime dei morti. Inoltre era considerato patrono del Sacro Romano Impero. Il messaggero di Dio, San Michele, è il simbolo della protezione, con l'aiuto di Dio, dai peccati, dalla morte e dal diavolo.*

*Dice il salmista " il Signore darà ordine ai suoi Angeli di proteggerti ovunque tu vada!" (Salmo 91;1)*

Nella navata laterale destra, si vede su una chiave di volta Santa Caterina con corona, ruota e spada.

Nell' anno 1423 era stato donato un altare per Santa Caterina in questa chiesa, poi rimosso ai tempi della Riforma per mettere al centro la sola adorazione di Gesù Cristo.

Santa Caterina, principessa colta ed intelligente d'Egitto, fu martire, per aver esortato l'imperatore romano ad accettare l'unico e vero Dio.

Impressionato della sua audacia il despota tentò di vincere questa cristiana con i mezzi dell'intelletto: In un dibattito 50 filosofi dovevano convincerla dell'assurdità della fede cristiana, invece la fede di Caterina persuadeva i filosofi suoi avversari. L'imperatore frustrato cercò di corromperla promettendole di farla imperatrice se fosse tornata all'idolatria, al suo rifiuto la fece gettare in prigione. Anche la madre dell'imperatore, convinta dalla santa, si convertì al cristianesimo e si fece battezzare. L'imperatore allora la condannò a morire su una ruota di tortura con chiodi e coltelli, ma andando al patibolo, la ruota fu distrutta da un fulmine. Allora l'imperatore la fece decapitare con la spada.

Con questa leggenda Caterina è entrata nella storia della devozione cristiana come arguto difensore della fede e modello di emancipazione femminile.